

munque, da 55,2 mm a 84 mm, mentre per i ♂ variano da 35,4 mm a 58,5 mm.

Lunghezza della coda: mm 136-235 con media 179,6 mm.

Numero dei pori femorali: 6-11 con moda 8.

Numero delle squame a metà tronco: 53-69 con moda nella classe di frequenza 55-60 (\*).

Numero delle serie di squame ventrali: 26-30 trasversali con moda 27, 6 (6+2) longitudinali.

Numero delle lamelle subdigitali sotto il IV dito del piede: 22-29 con moda 25-26.

1 es. ♀ di Gondaraba (L. Stefania) L. Zavattari, 14-6-39 (Miss. Biol.

Sagan-Omo) presenta 8 pori femorali e la III fila di ventrali più larga della II, caratteri che la farebbero rientrare nella *L. longicaudata lanzai*; data però la sua posizione geografica e la colorazione, più simile a quella della *doriai* si preferisce non pronunciarsi in modo definitivo sulla posizione sistematica di questo individuo.

### **Latastia cherchii** sp. nova

Sette esemplari determinati come *Latastia longicaudata* e conservati al British Museum (N.H.), al Museo dell'Università di Firenze, e al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, raccolti nella zona di Obbia, vengono riuniti in una nuova specie che è stata denominata *L. cherchii*, in onore della prof. Maria Adelaide Cherchi dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova.

I caratteri differenziali rispetto alle altre specie riguardano soprattutto il numero dei pori femorali, delle squame dorsali contate a metà tronco, e infine la colorazione.

L'alto numero dei pori femorali (12-14, con moda 13 per lato) avvicina questa forma a *L. l. longicaudata* (pori femorali 10-14, con moda 11), mentre la distingue nettamente da tutte le altre razze di *L. longicaudata*, rispetto alle quali, per il carattere considerato, non si nota neppure una minima transvarianza. Il basso numero delle serie di squame dorsali a metà tronco (45-57, con moda nella classe di frequenza

---

(\*) 44 in un esemplare N.° CEE 28232, Museo di Genova.

45-50) permettono però una facile separazione di questa nuova specie anche da *L. l. longicaudata* nella quale la moda del numero di squame a metà tronco è compresa nella classe di frequenza 61-65.

Infine la colorazione, è assolutamente tipica e inconfondibile con quelle di tutte le altre *Latastie* somale, assai più scura, più ricca di

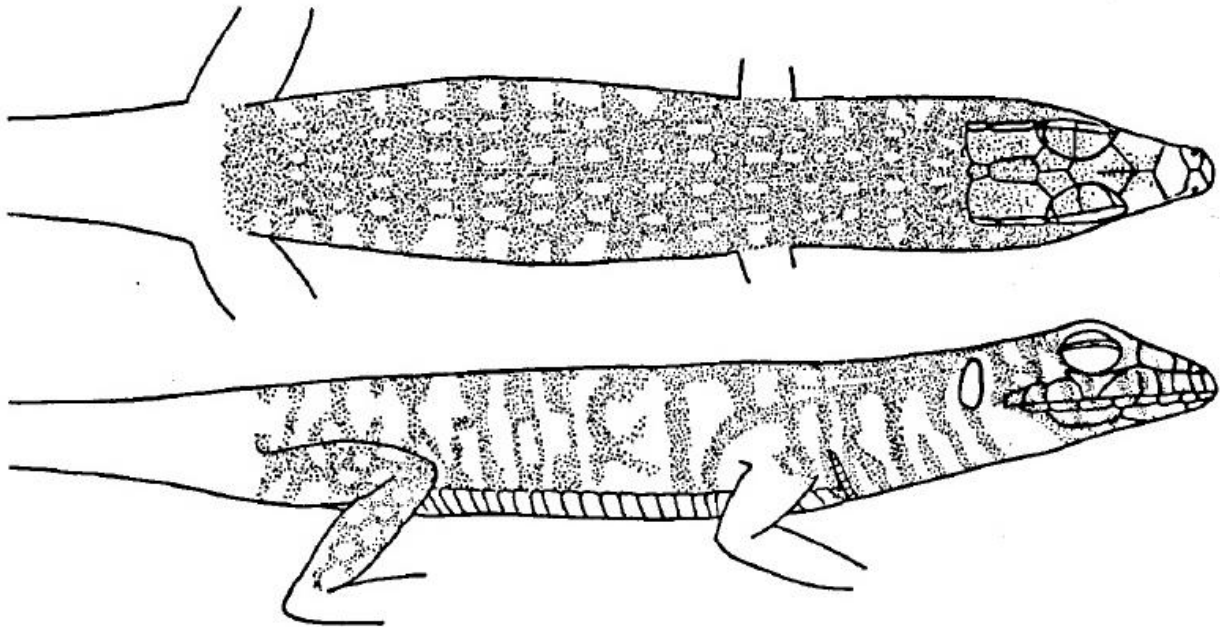


Fig. 9 - Disegno dorsale di *Latastia cherchii*.

larghe zebbrature, con assenza assoluta di macchie azzurre, con 2 linee chiare parietali fra cui numerose macchie biancastre tendono a disporsi secondo altre due file (fig. 9).

**Diagnosi:** una *Latastia* con 12-14 pori femorali, 45-57 serie di squame a metà tronco, con disegno dorsale formato da larghe zebbrature e da 2-4 linee parietali chiare, costituite dalla fusione o meno completa di piccole macchie rettangolari biancastre. Costantemente assenti sono gli ocelli azzurri, presenti, invece, nelle specie affini. Il gruppo di piccole squame ventrali che si trova nella regione pettorale è presente, ma è generalmente molto ridotto.

**Descrizione dell'Olotipo:** una ♀ conservata nel Museo Zoologico dell'Università di Firenze; legit Stefanini-Puccioni, 1924, tra Obbia e Sissib.

Capo depresso, leggermente rovinato da una frattura longitudinale, coperto di placche regolari e lisce; 3 placchette nasali, quelle interne a contatto tra loro lungo la linea mediana, 6 labiali superiori a destra e 6 a sinistra, contate anteriormente alla suboculare che raggiunge la

rima boccale. Lepidosi dorsale formata da squame carenate, disposte in 48 serie longitudinali a metà corpo. Squame ventrali lisce, in 6 serie longitudinali e 32 trasversali. 29 lamelle bicarenate sotto il IV dito del piede. 13 pori femorali a destra e 13 a sinistra.

Lunghezza del capo 15,6 mm, larghezza 6,9 mm (rapporto lunghezza/larghezza: 2,26); lunghezza del tronco 59 mm; la coda è mancante.

La colorazione è assai scura e marcata: sul fondo grigiastro spiccano ampie e fitte zebraure bruno-nerastre che sul dorso si spezzettano e si dispongono in modo da delimitare due linee chiare longitudinali (parietali) a decorso più regolare nella parte centrale del tronco mentre sulla nuca e sul collo sono suddivise in macchie biancastre, piccole, tondeggianti. La faccia esterna degli arti posteriori è nerastra con chiazze rotonde e chiare; colorazione analoga, ma meno marcata si riscontra su quelli anteriori. Le parti ventrali sono uniformemente biancastre.

*Descrizione dei paratipi (6 esemplari):*

un ♂, raccolto tra Obbia e Sissib

un ♂ e una ♀, tra Obbia e Magangib

legit Stefanini-Puccioni - 1924 - e conservati nel Museo Zoologico dell'Università di Firenze.

N.º 91. 11. 11. 4, ♂, Obbia-Berbera - legit Robecchi, pres. Doria, e conservato al British Museum (N.H.)

N.º CE 28 59 8, ?, Obbia-Berbera

N.º CE 28 59 8, juv., Obbia-Berbera

legit Robecchi e conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

La colorazione è piuttosto costante in tutti i paratipi, uniche variazioni osservabili interessano l'esistenza più o meno marcata di linee chiare sul dorso, variabili da due a quattro.

Si riportano di seguito i dati biometrici e di squamatura (gli estremi e la moda quando questa è risultata determinabile) relativi ai paratipi stessi:

Lunghezza del capo: 9-16,9 mm

Larghezza capo: 4,2-7,5 mm

Rapporto lungh./largh. capo: 2,1-3,1

Lunghezza tronco: 26,3-61,4 mm

Numero pori femorali: 12-14 mm con moda 13.

Numero squame a metà tronco: 45-57 con moda nella classe di frequenza 45-50.

Numero squame ventrali: 29-33 trasversali, 6-(6+2) longitudinali.

Numero lamelle subdigitali (IV dito del piede): 27-33 con moda 28.

È necessario sottolineare che in tutti gli esemplari il gruppetto di squame pettorali più piccole, tipico della maggioranza delle *L. longicaudata*, risulta assai poco evidente, formato da una linea di squame longitudinali risolta in 2 serie più piccole.

In appendice, si ricorda che 3 esemplari hanno indicazione, sulla località di raccolta, alquanto vaga: ossia «tra Obbia e Berbera», centri estremamente distanziati tra loro, situati l'uno sulla costa dell'Oceano Indiano della Somalia centro settentrionale, l'altro a Nord, sul Golfo di Aden.

Gli altri quattro individui esaminati (oltre quelli appena nominati, raccolti «Obbia-Berbera») sono stati catturati: due tra Obbia e Sissib e due tra Obbia e Magangib. La zona di Obbia è differenziata ecologicamente dal suo entroterra: si presenta arida, sabbiosa, con qualche rara essenza erbacea, mentre all'interno, superata una scarpata di varia altezza (50-100 m), si estende un territorio a substrato terroso, con vegetazione relativamente densa e ricca.

### **Latastia carinata (Peters)**

La specie, descritta dal Peters nel 1874, su di un esemplare raccolto a Brava da Hildebrandt e tuttora conservato al Zoologisches Museum der Humboldt Universität di Berlino (Est), rappresenta un problema sistematico di assai difficile risoluzione.

La descrizione originale di Peters, infatti, è basata soprattutto sulla colorazione e su altri caratteri che, a parte il numero di pori femorali, sono propri di molte altre forme appartenenti al genere *Latastia*.

Boulenger (1921) trattando la *L. carinata*, aggiungeva alla descrizione originale il carattere relativo alle squame dorsali che sarebbero più grandi delle laterali nelle quali sfumerebbero e disposte in 45-52 serie alla metà del corpo; i pori femorali varierebbero poi da 7 a 11.